

INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELL'AZIONE DI CONTRASTO:

Per l'area di sviluppo industriale di Gioia Tauro, compreso il porto ivi operante, è stata prevista, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno", l'assegnazione di tecnologie per il controllo non invasivo di containers, camion, autoarticolati e della movimentazione merci in genere che consentiranno il controllo di bagagli, pacchi o plichi sospetti, la misurazione di doppi fondi, la rilevazione dall'esterno di sostanze e/o materiali occultati in cavità di autoveicoli e la rilevazione di sostanze stupefacenti, esplosive o di materiale nucleare.

¹ In tal senso, un riscontro è offerto dalle accertate infiltrazioni criminali nel tessuto economico milanese della 'ndrangheta reggina (cosca Morabito-Bruzzaniti-Palamara).

² Di cui 48 catturati nella regione e 26 criminali calabresi catturati in altre regioni o all'estero.

³ Piromalli Giuseppe nato il 04.01.1945, capo dell'omonima cosca mafiosa operante in Gioia Tauro, tratto in arresto l'11.03.1999 a Reggio Calabria.

REGIONE **CALABRIA****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	56872	60095	62394	5,67	3,83
OMICIDI VOLONTARI (totale)	100	85	82	-15,00	-3,53
TENTATIOMICIDI	173	143	140	-17,34	-2,10
LESIONI DOLOSE	860	864	830	0,47	-3,94
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	26577	27876	28239	4,89	1,30
TRUFFE	1422	1248	922	-12,24	-26,12
RAPINE (totale)	815	699	579	-14,23	-17,17
ESTORSIONI	255	239	247	-6,27	3,35
INCENDI DOLOSI	890	794	885	-10,79	11,46
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	247	279	383	12,96	37,28
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	1086	1355	1163	24,77	-14,17
CONTRABBANDO	54	103	55	90,74	-46,60
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	9	40	42	344,44	5,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	54	65	63	20,37	-3,08
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	29	38	46	31,03	21,05

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	33427	34751	33648	3,96	-3,17
...di cui arrestate	3615	4229	4095	16,98	-3,17
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	550	556	1404	1,09	152,52
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C P	370	679	1045	83,51	53,90
Droga sequestrata in Kg.	836,554	1110,258	2129,747	32,72	91,82
Persone denunciate per reati di droga	1145	1137	1172	-0,70	3,08
... di cui arrestate	716	615	652	-14,11	6,02

CATANZARO



Nella provincia le più importanti consorterie criminali operano:

- nel capoluogo (cosche “Costanzo”, “Catanzariti”);
- nella zona di Lamezia Terme (cosche “Cerra-Giampà-Torcasio”, “Gattini”, “Pagliuso”);
- nella fascia jonica cosche “Gallace” (Guardavalle e paesi limitrofi), “Procopio” (zona di Soverato, Davoli, Satriano).

Nel capoluogo le principali consorterie mafiose (“Costanzo” e “Catanzariti”) mantengono la gestione delle attività illecite, in assenza di fatti di sangue, anche in ragione dei consolidati legami con gli “Arena” di Isola Capo Rizzuto (KR), con i “Cerra-Giampà-Torcasio” di Lamezia Terme (CZ) ed i “Mancuso” di Limbadi (VV).

Nella provincia, le zone più interessate dalla criminalità organizzata sono quelle a maggiore sviluppo economico, quali Lamezia Terme, uno dei pochi centri industrializzati della Calabria, e il versante jonico soveratese, dove si concentrano consistenti interessi economici legati allo sviluppo turistico della zona.

Le organizzazioni criminali sono in prevalenza dedite al traffico di stupefacenti e di armi, al controllo degli appalti di opere pubbliche ed alle estorsioni.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all’unita scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di attentati dinamitardi e furti;
- diminuzione di incendi dolosi, estorsioni e rapine;
- nr. 7 omicidi volontari, nessuno dei quali riconducibile alla criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 7 e 4).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 7 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 16 soggetti;
- nr. 26 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 174 soggetti;
- la cattura di nr. 1 pericoloso latitante (inserito nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 62 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 65 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 214 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali, in particolare, nei confronti della cosca "Giampà".

PROVINCIA DI CATANZARO

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	10245	12125	12458	18,35	2,75
OMICIDI VOLONTARI (totale)	5	7	7	40,00	0,00
TENTATIOMICIDI	18	22	28	22,22	27,27
LESIONI DOLOSE	118	128	171	8,47	33,59
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	5378	5248	5415	-2,42	3,18
TRUFFE	726	242	200	-66,67	-17,36
RAPINE (totale)	57	59	57	3,51	-3,39
ESTORSIONI	93	109	61	17,20	-44,04
INCENDI DOLOSI	95	102	83	7,37	-18,63
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	9	4	39	-55,56	875,00
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	225	260	233	15,56	-10,38
CONTRABBANDO	5	15	3	200,00	-80,00
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	5	15	16	200,00	6,67
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	16	22	26	37,50	18,18
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	13	11	7	-15,38	-36,36

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	6384	5928	4752	-7,14	-19,84
...di cui arrestate	568	702	658	23,59	-6,27
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	113	189	174	67,26	-7,94
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	73	243	16	232,88	-93,42
Droga sequestrata in Kg.	182,371	32,397	37,804	-82,24	16,69
Persone denunciate per reati di droga	287	205	337	-28,57	64,39
...di cui arrestate	158	92	161	-41,77	75,00

PAGINA BIANCA

COSENZA



Nel cosentino sono attive principalmente le seguenti cosche, indicate secondo le rispettive aree di influenza:

- capoluogo (cosche “Perna-Pranno” e “Sena-Pino”, dedite soprattutto al racket e l’usura, e la cosca “Bruni”);
- versante jonico (cosca “Critelli”);
- versante tirrenico (cosca “Muto”, famiglie “Serpa” e “Calvano”);
- Rossano (“locale” capeggiato da un “direttorio” formato dai componenti del clan familiare “Manzi”);
- zona di Sibari, Corigliano Calabro e Cassano Jonio (cosche “Cirillo” e “Carelli”).

Segnali di tensione, riconducibili ad una logica di alleanze che investe trasversalmente la provincia, sono stati riscontrati nel capoluogo e nella Sibaritide.

In Cosenza sono stati registrati 2 omicidi (29/7/99 e 26/11/99), riconducibili ad uno scontro fra gruppi per il predominio sul territorio, in cui risulta predominante la cosca “Perna” nei confronti del gruppo emergente “Bruni”.

Nel comprensorio della Sibaritide, l’area provinciale forse più esposta all’azione violenta del crimine organizzato (prezioso crocevia per i traffici illegali di sostanze stupefacenti) si è assistito, nell’anno 1999, ad una recrudescenza di fatti di sangue, sfociata nella consumazione di 5 omicidi, presumibilmente ricollegabili ad un tentativo di ricostituire le fila del clan “Portoraro”, prontamente e violentemente contrastato dal clan dominante “Carelli” con l’ausilio di un gruppo di fuoco composto da appartenenti alla famiglia nomade stanziale degli Abruzzese.

Diffusi sono risultati nella provincia i fenomeni dell’usura¹ e delle estorsioni, che vedono il diretto coinvolgimento dei sodalizi mafiosi locali.

Le risultanze di intelligence confermano il perdurante pericolo di inquinamento malavitoso nel settore degli appalti pubblici, di tradizionale interesse della criminalità organizzata cosentina.²

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unita scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di furti, attentati dinamitardi, estorsioni denunciate e incendi dolosi;
- diminuzione delle rapine;
- nr. 20 omicidi volontari di cui nr. 9 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 13 e 1).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 7 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 319 soggetti;
- nr. 9 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 80 soggetti;
- la cattura di nr. 9 pericolosi latitanti³ (di cui 1 inserito nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 76 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 115 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 193 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹ Già oggetto d'attenzione in sede di C.P.O.S.P. allargato ai vari rappresentanti economici interessati, con l'obiettivo di pervenire ad azioni di sollecitazione e di sensibilizzazione delle categorie produttive, sulla necessità di collaborare con le Forze di Polizia.

² Massima attenzione ed impegno sono stati profusi, in particolare, nell'attività di prevenzione di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa nei lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

³ Di cui 5 tratti in arresto fuori dalla provincia.

PROVINCIA DI COSENZA

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	16150	17097	18335	5,86	7,24
OMICIDI VOLONTARI (totale)	10	13	20	30,00	53,85
TENTATIOMICIDI	25	22	32	-12,00	45,45
LESIONI DOLOSE	224	210	296	-6,25	40,95
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	8609	9841	10019	14,31	1,81
TRUFFE	200	192	231	-4,00	20,31
RAPINE (totale)	234	243	163	3,85	-32,92
ESTORSIONI	49	47	97	-4,08	106,38
INCENDI DOLOSI	134	154	222	14,93	44,16
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	20	12	14	-40,00	16,67
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	469	649	505	38,38	-22,19
CONTRABBANDO	26	65	34	150,00	-47,69
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	2	15	20	650,00	33,33
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	5	8	9	60,00	12,50
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	2	5	7	150,00	40,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	6660	7696	8414	15,56	9,33
...di cui arrestate	904	1157	1149	27,99	-0,69
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	29	66	80	127,59	21,21
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	82	88	319	7,32	262,50
Droga sequestrata in Kg.	360,354	507,362	256,263	40,80	-49,49
Persone denunciate per reati di droga	390	459	408	17,69	-11,11
...di cui arrestate	197	217	197	10,15	-9,22

PAGINA BIANCA

CROTONE



Le organizzazioni criminali operanti nella provincia gestiscono rilevanti traffici illeciti ed evidenziano proiezioni sul territorio nazionale ed anche all'estero.

I principali sodalizi conosciuti in relazione alla loro area di influenza sono:

- nel capoluogo, - cosca "Vrenna-Ciampà";
- nel cirotano, - cosca "Farao-Marincola";
- in Isola Capo Rizzuto, - cosca "Arena", oggi contrapposta alla famiglia emergente "Nicoscia";
- nel cutrese, - cosca "Dragone-Grande Aracri";
- in Belvedere Spinello, - cosca "Iona-Aprigliano";
- in Petilia Policastro, cosca "Comberiati-Mingacci";
- in Mesoraca, cosca "Ferrazzo".

Accanto alle principali cosche operano diversi gruppi, che, pur non dedicandosi ad attività di preminente rilievo economico, utilizzano metodologie e strumenti criminali efferati, al fine del predominio territoriale, tra questi devono segnalarsi le famiglie Giglio-Levato e Valente di Strongoli.

Nel capoluogo, caratterizzato da una situazione di sostanziale "pax mafiosa", operano principalmente famiglie "di seconda generazione" (cosca Vrenna-Ciampà), particolarmente attive nei settori più avanzati degli appalti pubblici e dello smaltimento e raccolta dei rifiuti.

In provincia, invece, l'analisi delle risultanze investigative e la stessa natura di alcuni, recenti episodi delittuosi evidenziano una revisione degli equilibri

e delle alleanze, da cui sarebbero scaturite alcune situazioni conflittuali tra i clan della zona.

Tale quadro appare riconducibile, oltre che ad ataviche contrapposizioni e vendette (rivitalizzate dalle scarcerazioni “per decorrenza termini” nell’ambito dei processi Eclissi e Galassia), anche e soprattutto al tentativo di accaparrarsi il controllo degli ingenti finanziamenti (comunitari e nazionali) previsti per la realizzazione di opere pubbliche.

In tale contesto assumono particolare rilievo le situazioni di conflitto in atto nei comprensori di Strongoli e Isola Capo Rizzuto. Nel primo comune la cosca egemone dei Giglio-Levato è stata coinvolta in un aspra lotta per il controllo del territorio con il gruppo Iona-Dima. A tale scontro sono riconducibili i primi tre omicidi perpetrati nella prima metà del 1999 ¹.

Ad Isola Capo Rizzuto si assiste, da tempo, alla rottura degli equilibri criminali raggiunti nel corso degli ultimi anni ². Si registra, infatti, un tentativo di conquista del potere criminale da parte delle famiglie Nicoscia-Pullano, del luogo, in danno della cosca storicamente egemone degli Arena, con l’avallo del noto pregiudicato Grande Aracri Nicola, di Cutro, personaggio emergente nel panorama della criminalità crotonese.

Quest’ultimo risulta essere l’elemento di maggiore caratura criminale di tale cartello, in grado di imbastire grossi traffici di sostanze stupefacenti, utilizzando come base logistica la provincia di Ravenna, e comunque il nord Italia, e capace di stabilire funzionali collegamenti con altre organizzazioni operanti in Calabria e nel resto d’Italia.

Il gruppo da lui diretto vanta inoltre interessi lungo la fascia ionica, fino a Soverato, e mantiene il controllo delle attività connesse alla presenza, in quell’area, di numerosi villaggi turistici e camping, oltre a quelle riguardanti la guardia-

nia abusiva, la fornitura di generi alimentari ed ortofrutticoli, il servizio di smaltimento rifiuti e lo spaccio di stupefacenti, soprattutto durante la stagione estiva.

In evoluzione, inoltre, si è rivelata la situazione in Cutro, anche in considerazione dell'omicidio, avvenuto il 31 agosto 1999, di Dragone Raffaele, figlio del capo dell'omonima famiglia. L'episodio, presumibilmente riconducibile a contrasti di natura economica fra il Dragone ed elementi della criminalità organizzata di Petilia Policastro, appare, altresì, emblematico di una più ridotta egemonia della famiglia "Dragone" sul territorio, all'interno del cartello "Dragone-Grande Aracri".

Particolare attenzione va diretta, infine, a nuovi fenomeni criminosi, quali il supporto logistico nello sbarco di t.l.e. e sostanze stupefacenti, lungo il tratto costiero compreso tra Sibari ed Isola Capo Rizzuto, a favore di altre organizzazioni criminali pugliesi, campane e laziali.

Segnali in tal senso provengono da recenti operazioni di p.g. al largo delle coste del cirotano e nelle zone adiacenti ad Isola Capo Rizzuto, ove sono stati sottoposti a sequestro ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e di t.l.e., gestiti da affiliati alle 'ndrine locali, unitamente a pregiudicati pugliesi, campani e laziali.

Sono stati segnalati, inoltre, casi di frodi comunitarie, commesse anche da elementi gravitanti nella criminalità organizzata.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unita scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di furti, estorsioni denunciate ed incendi dolosi;
- diminuzione degli attentati dinamitardi e delle rapine;
- nr. 15 omicidi volontari di cui nr. 10 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 10 e 4).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 6 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr.87 soggetti;
- nr. 4 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 50 soggetti;
- la cattura di nr. 5 latitanti ¹.

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 19 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 21 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 74 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹ Successivamente una spaccatura interna allo stesso sodalizio Giglio ha provocato un altro sanguinoso conflitto, culminato nella strage del 26 febbraio 2000, nel corso della quale sono state trucidate tre persone, fra cui Valente Salvatore, capo dello schieramento scissionista.

² Anche se riferito al 2000, merita un cenno, al riguardo, il duplice omicidio del 2 marzo 2000, nei confronti di Arena Francesco e Scerbo Francesco.

³ Di cui 2 tratti in arresto fuori dalla provincia.

PROVINCIA DI CROTONE

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	5153	5122	5610	-0,60	9,53
OMICIDI VOLONTARI (totale)	11	10	15	-9,09	50,00
TENTATIOMICIDI	14	10	15	-28,57	50,00
LESIONI DOLOSE	227	169	108	-25,55	-36,09
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	1877	1924	2275	2,50	18,24
TRUFFE	77	57	125	-25,97	119,30
RAPINE (totale)	29	35	33	20,69	-5,71
ESTORSIONI	4	5	10	25,00	100,00
INCENDI DOLOSI	51	64	70	25,49	9,38
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	15	36	4	140,00	-88,89
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	97	112	154	15,46	37,50
CONTRABBANDO	9	5	2	-44,44	-60,00
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	0	0	1	0,00	100,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	4	3	4	-25,00	33,33
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	1	3	6	200,00	100,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	3635	3461	5318	-4,79	53,66
...di cui arrestate	326	335	462	2,76	37,91
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	50	10	50	-80,00	400,00
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	6	66	87	1000,00	31,82
Droga sequestrata in Kg.	6,68	22,242	9,492	232,96	-57,32
Persone denunciate per reati di droga	65	85	67	30,77	-21,18
...di cui arrestate	57	67	45	17,54	-32,84

PAGINA BIANCA